



La Sveglia 4.0

N. 203 – febbraio/marzo 2020 | FOGLIO SINDACALE FIRST CISL GRUPPO CREDEM | Redazione: M. Sandoni, C. Masi, M. Martelli, S. Spataro, A. Tattolo, S. Gallo, S. Grandi

LA BANCA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Sta cambiando radicalmente la nostra esistenza, cambiano i nostri stili di vita, ormai con cadenza giornaliera; ad eccezione di chi ha vissuto la Seconda Guerra Mondiale, non disponiamo di un residuo di esperienza o di memoria che ci possa essere utile per affrontare meglio l'eccezionalità del momento. Possiamo tutt'al più capitalizzare il vissuto di quegli eventi drammatici che purtroppo capitano con una certa frequenza dalle nostre parti: un'alluvione, il terremoto, una frana, la grandinata estiva Ecco, questo è, oggi e ancora per un po', l'effetto del Coronavirus.

Quindi, mettiamo da parte (anzi, in quarantena!) quelli che 'tutto deve girare come sempre !'. I clienti maleducati, i capi preoccupati per «l'emergenza Dirind» (!), i colleghi che ci arringano da casa mentre siamo in filiale con una persona che ci tossisce in faccia, amici o parenti che vorrebbero andare in giro come se niente fosse.

Siamo in emergenza, ognuno deve fare la sua parte, fosse pure quella di non uscire di casa. **Già, ma qual' è la nostra parte, in Banca ?**

Le banche fanno parte dei servizi pubblici essenziali, soggetti a regole particolari rispetto alle altre aziende, e non perché debbano vendere polizze, surrogare mutui già esistenti o puntino a trasformare la Diretta in Gestita. Le banche devono raccogliere, custodire (e possibilmente valorizzare) il risparmio, nel solco dell'art. 47 della Costituzione Italiana, e devono assicurare denaro ai privati e liquidità alle imprese. Ci hanno insegnato ad essere venditori, ma nell'emergenza i venditori non servono. Nell'emergenza, sono fondamentali i cassieri, i consulenti per rassicurare le persone, i gestori per supportare le aziende in questa fase difficilissima, e coloro che a vario titolo fanno funzionare la Banca nelle sue diverse aree, assicurando la continuità aziendale; chi per mestiere è tenuto a fare solo il venditore, può comunque essere utilissimo nel dare una mano alle funzioni fondamentali. Tutto il resto si farà dopo, finita l'emergenza.

'Ma il budget ...?' Nell'emergenza il budget non ha più valore, è evaporato; era infatti l'obiettivo da raggiungere quando le cose andavano bene; ora stanno andando male. L'obiettivo ora è uscire vivi, come comunità e come Paese, aiutare gli altri per ciò che possiamo, salvare l'economia reale, che è quella che ci consente di mangiare tutti i giorni, e supportare chi sta lavorando giorno e notte per guarire i malati ed evitare ulteriori contagi. Ne usciremo, forse tra non molto, forse più temprati, sicuramente migliori, se avremo l'umiltà di accettare le molte lezioni che si possono trarre da questa e da altre emergenze che si susseguono a livello planetario.

Redatto presso First CISL Emilia Centrale, via Turri 69, 42121 Reggio Emilia – tel 0522.357446 | fax 0522.357438

Disponibile in AGORÀ: PEOPLE/Guida al rapporto di lavoro/Bacheca Sindacale

www.firstcisl.it/creditoemiliano Email credem@firstcisl.it facebook.com/firstcredem



Questo numero della Sveglia non contiene aggiornamenti sul tema Coronavirus: quello che potremmo scrivere oggi, 11 marzo 2020, domani sarà già superato dagli eventi.

Dal suo insorgere, con 3 diverse zone (rossa, gialla e resto d'Italia), alla situazione odierna, con tutto il Paese accomunato da misure restrittive atte a contenere il contagio e dare respiro alle strutture sanitarie, l'emergenza assorbe totalmente l'attività sindacale, inclusi sabati e domeniche, nei quali occorre valutare cosa succede il lunedì mattina, alla luce dei nuovi provvedimenti governativi o regionali. Come saprete, sono sospese da fine febbraio le assemblee per il nuovo CCNL. Le Segreterie Nazionali hanno comunicato ad ABI lo scioglimento della riserva e la piena applicabilità del nuovo Contratto Nazionale, aumenti economici compresi. Impossibile riassumere in queste pagine le iniziative, le Direttive e le istruzioni operative che si susseguono di ora in ora. Sono però consultabili i siti:

- www.cisl.it: per aggiornamenti sul dialogo tra Sindacato, Governo e Regioni
- www.firstcisl.it area dedicata all'emergenza Coronavirus, al confronto tra Sindacati e ABI, alla situazione nei diversi Gruppi bancari.

Lunga è la lista delle questioni in discussione con il Credem, dagli interventi a tutela dei colleghi a contatto con il pubblico alle pulizie nelle filiali, dal sostegno a chi ha figli piccoli da accudire a casa alle segnalazioni di improvvise iniziative commerciali che spuntano, al centro o in periferia, incuranti del momentum.

E' dura, ma ce la faremo !

TENIAMOCI IN CONTATTO !

Anche noi della FirstCisl siamo tenuti ad evitare tutte le attività non strettamente indispensabili ed i contatti fisici; siccome però ci piace 'metterci la faccia', anche in tempo di spostamenti razionati puntiamo ad essere sempre con voi. Come ?

Innanzitutto con il più semplice mezzo di collegamento, il telefono. Possibile anche la videoconferenza, con singoli colleghi o piccoli gruppi per confrontarci sulla situazione, raccogliere informazioni, farci portavoce con l'Azienda di richieste singole o che possano andare a beneficio di tutti. Confermiamo quindi la nostra disponibilità in tal senso, superando le barriere 'fisiche' per essere al vostro fianco con velocità e massima accessibilità. Siamo a disposizione, dietro preavviso, anche in pausa pranzo o dopo l'orario di lavoro. Il nostro impegno resta *ergo omnes*.

Le strutture territoriali della Cisl sono al momento operative per pratiche urgenti, ma dietro appuntamento telefonico. La dilazione già prevista per la compilazione del mod. 730 (estesa al mese di settembre) consente di rinviare il momento delle prenotazioni ad una fase successiva, superata l'emergenza, speriamo al più presto. I nostri RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) Simona Grandi, Sergio Gallo, Matteo Cristofalo e Stefania Conte sono in contatto con Sicurezza sul Lavoro per analizzare suggerimenti, segnalazioni e richieste inoltrate dai colleghi, soprattutto i più esposti al contatto con le persone, nelle filiali.



SEMESTRALE CALABRIA

Si è svolta il 20 febbraio scorso la Riunione Semestrale avente per oggetto la situazione delle filiali calabresi.

Questa porzione di territorio è da tempo oggetto di nostra particolare attenzione, per cui in un clima 'franco e sincero' ci siamo trovati a discutere con l'Azienda di :

- *organici,*
- *ritmi e carichi di lavoro,*
- *condizioni igienico-ambientali e tutela fisica dei lavoratori/lavoratrici.*

Vi diamo di seguito un breve resoconto dell'incontro.

I nostri rappresentanti sindacali hanno fornito un quadro puntuale e realistico della situazione che in Calabria si vive quotidianamente e che comincia a farsi insostenibile.

Il quadro socio-economico nel quale si opera e le pressioni commerciali costituiscono un cocktail micidiale che i colleghi ogni giorno sopportano, con la poco invidiabile sensazione che prova chi si sente 'tra l'incudine ed il martello'.

Anche in quest'occasione sono stati profusi elogi nei confronti del personale che, secondo noi eroicamente, con grande abnegazione fronteggia mille difficoltà e consegue i risultati richiesti, obiettivi attesi che in questa regione non sono il 100% del budget ma almeno il 150%, 'senza se e senza ma'.

Purtroppo (o per fortuna) la natura umana conosce dei limiti, fisici e mentali, per cui questa condizione di sovraccarico e di esposizione su troppi fronti non può continuare. Abbiamo fortemente indicato come serva un rafforzamento degli organici delle filiali e un alleggerimento dei carichi di lavoro, per permettere a tutti di lavorare con serenità e consapevolezza, beneficiando di tutti i supporti che la Banca può mettere a disposizione.

Tutto questo per una trasparente e proficua 'convergenza di interessi' che crediamo fortemente sia l'unica ricetta vincente per un sano equilibrio tra welfare personale e benessere economico della nostra Banca e dei nostri Clienti.

Questo è stato il primo passo di una 'lunga marcia' che, nelle nostre intenzioni, deve portare le filiali calabresi ad operare come nel resto della Banca.

Siamo consapevoli che gli interventi necessari richiederanno un certo lasso di tempo per essere realizzati, ma su due aspetti ci attendiamo segnali concreti da subito:

- il rispetto per le persone, per le loro esigenze e per la loro dignità,
- l'adozione di politiche commerciali coerenti e prive di 'forzature' sterili.

MARZO 2020: BORSE DI STUDIO E BONUS LAUREA

Da marzo 2020 i dipendenti del Gruppo Credem possono richiedere le **borse di studio** relative all'anno accademico 2018/2019 per i figli o persone equiparate a carico, iscritti e frequentanti corsi di laurea triennale e magistrale presso Facoltà legalmente riconosciute. *(continua a pg. 4)*



(continua da pg. 3) Secondo quanto previsto dal CCNL la borsa di studio spetta agli studenti iscritti a corsi universitari:

- del nuovo percorso accademico (introdotto dal D.M. 509/99 e confermato dal successivo D.M. 270 del 2004 - “laurea triennale e laurea magistrale”), che, alla fine della sessione d’esami dell’anno accademico di riferimento, abbiano acquisito almeno 40 crediti formativi;
- dell’ordinamento anteriore al D.M. 509/99 che, alla fine della sessione d’esami dell’anno accademico di riferimento, abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi della facoltà meno due.

L’importo della borsa di studio è pari a € 216,91, a cui si aggiungono € 77,47 per gli studenti che frequentano corsi di studio in luoghi diversi da quello di residenza del nucleo familiare di appartenenza, per mancanza di università del tipo scelto .

I documenti con cui corredare la richiesta sono: il certificato di studio rilasciato dall’università, con l’indicazione del corso di laurea, degli esami sostenuti, delle date di effettuazione e dei relativi crediti formativi, oppure il libretto elettronico, corredato dagli stesse informazioni previste in caso di certificato cartaceo.

Rammentiamo che è possibile altresì richiedere il bonus laurea, che ammonta a € 1.000 per i figli dei dipendenti che abbiano conseguito il diploma di laurea o di laurea magistrale con la votazione di 110/110.

In questo caso, sarà sufficiente allegare al modulo di richiesta, oltre alla documentazione sopra specificata, il diploma di laurea o certificazione dell’università attestante la data di effettuazione, l’anno accademico e la votazione riportata nell’esame di laurea.

Entrambe le richieste vanno inviate da Agorà/People/Documenti/Borse di studio, compilando e inoltrando il modulo di richiesta (vedi [guida operativa](#))

THE BUTTERFLY EFFECT, IL SENSO CIVICO E LA FORZA DELL’INSIEME.

[...] Il problema è che non vogliamo prendere atto davvero dell’interconnessione globale delle sfide e dei problemi. Se una volta nei convegni andava di moda l’espressione “un battito d’ali di farfalla può provocare un uragano in un’altra parte del mondo” – ma chi ascoltava la prendeva come una frase un po’ ad effetto, senza crederci troppo – ora constatiamo ogni giorno di più che è davvero così. Da Wuhan, Cina (11 milioni di abitanti), a Codogno, Italia (15 mila) – 8.600 km di distanza -, il passo è più breve di quanto pensassimo o temessimo. Ma del resto l’inquinamento globale, gli incendi in Amazzonia e Australia, le carestie e le cavallette in Africa (emergenza di cui non stiamo parlando e che non stiamo affrontando), lo scioglimento dei ghiacci al polo, le guerre in varie parti del mondo, le migrazioni forzate, gli attentati – e si potrebbe continuare – pensiamo forse che possano non avere, ognuno per la sua parte, prima o poi effetti su tutti? Nonostante queste evidenze, qualcuno ancora pensa che la soluzione sia alzare barriere, chiudersi, nascondersi in un qualche bunker. Come se un virus o l’aria che respiriamo o corpi affamati di pace e di cibo possano essere fermati con una bella dose di filo spinato e gente armata. Mentre invece si potrebbe stare tutti meglio se i problemi li affrontassimo a livello globale, tutti assieme.

Estratto dall’articolo ‘Da Wuhan a Codogno. Siamo una sola famiglia umana: quando lo capiremo davvero?’, di Sandro Campanini 24 Febbraio 2020.